

appunti_capitolo_2

1. L'Europa tra nazionalismi e democrazia

In Europa verso la fine dell'Ottocento si va a creare un nuovo tipo di *nazionalismo*, uno che sostiene il **primato politico della propria nazione**, spesso contrapponendolo a un nemico, identificato da una diversa *lingua o etnia*, o *conflitti recenti o antichi*.

L'espansione coloniale contribuì alla loro affermazione.

L'imperialismo non era una diretta causa, ma veniva usato come propaganda per rappresentare la potenza nazionale.

- In **Germania** il *nazionalismo* si diffonde facilmente, grazie al **militarismo prussiano**. Era una nazione molto aggressiva.
 - Prevalevano ideali di **primato tedesco**, e le leghe ultrapatriottiche si diffondevano tramite opuscoli e giornali propagandistici, e di **circondamento** da altre potenze come FR e RU.
 - Anche molti professori supportavano questi ideali, che li diffondevano nei studenti.
- In **Francia** si forma un nazionalismo *di rivincita* e colonizzatore. (**Revanscismo**)
- In **Gran Bretagna** si crea un'idea di *imperialismo progressista*.
- In **Italia** il nazionalismo che aveva animato il Risorgimento si traduce in una *missione civilizzatrice*, richiamante dell'Impero Romano.

L'Italia all'inizio è governata da partiti di *Destra e Sinistra Storica*, finendo poi sotto il **Governo Giolitti**.

È afflitta da diversi problemi come:

- Rimane una nazione prevalentemente agricola
- Divario/questione Nord-Sud
Mentre il Nord è comparabile al resto d'Europa, il Sud (Mezzogiorno) rimane poco industrializzato, con problemi come il *brigantismo* e la presenza di *sistemi feudali*.
C'è anche un forte **protezionismo**, come tariffe doganali, per proteggere le imprese nel mercato interno italiano.

La Francia viene colpita da tensioni con l'**affare Dreyfus**, che divide il popolo francese in due.

Alfred Dreyfus, ufficiale ebreo francese, viene accusato di spionaggio per i tedeschi, avendo inviato documenti segreti militari. Venne imprigionato a vita anche se non c'erano prove sostanziali, solamente una privata.

Nel 1896, nuove indagini assegnarono lo spionaggio a un maggiore di fanteria, *Charles Ferdinand Walsin Esterhazy*.

Anche con questa scoperta, però, ci fu solamente un rapido processo, e la vera spia venne assolta, causando una grande indignazione da parte dell'opinione pubblica.

Venne poi provato che i documenti segreti rubati erano in realtà finti, e l'autore, il colonnello

Hubert-Joseph Henry si suicidò.

Dopo aver svolto un secondo processo, venne ancora confermata la colpevolezza di Dreyfus, che ottenne però la grazia del presidente, riabilitandolo successivamente nell'esercito, con lo stesso ruolo che aveva prima.

Nelle elezioni del 1899 prevalse una **coalizione** tra **repubblicani moderati e radicali**, uniti nella difesa delle istituzioni repubblicane contro l'opposizione clerico-monarchica.

Il Partito socialista, capeggiato da **Jean Jaurès (1859-1914)** pur non partecipando alle elezioni supportò le **riforme sociali**, promosse dai radicali, tra cui:

- Riduzione dell'orario di lavoro
- riposo settimanale
- pensioni di vecchiaia

Invece la **CGT (Confederazione generale del lavoro)**, un'organizzazione sindacale, sosteneva, secondo il *sindacalismo rivoluzionario*, che l'emancipazione dei lavoratori si sarebbe ottenuta tramite azioni rivoluzionarie come lo **sciopero generale**.

Nel 1907 ci fu quindi una serie di scioperi in tutto il paese, repressi con forza, senza riuscire a bloccare le crescenti tensioni sociali.

La parte moderata della coalizione invece, in senso nazionalista, mirava a rafforzare gli apparati militari, in prospettiva di una **rivincita contro la Germania**.

Le elezioni del 1914, però, furono vinte dalla sinistra, e il nuovo governo cercò di scongiurare la guerra, riprendendo il filo della legislazione sociale, ma ormai la nazione stava divampando in odio del nemico.

Il 31 luglio Jean Jaurès fu assassinato da un fanatico nazionalista e, poco dopo, il 3 agosto la Francia entrerà nella prima guerra mondiale.

Dal 1906 la **Gran Bretagna** viene governata dai **liberali**, che attuarono una serie di riforme per la giustizia sociale grazie all'appoggio del nuovo **Partito laburista (labour party)**, che erano espressione delle **associazioni operaie (Trade Unions)**.

Che, a differenza degli altri partiti socialisti, non si ispiravano all'*ideologia marxista* o *ideali rivoluzionari*, ma di esercitare una *diretta azione politica*, a *tutela delle fasce più deboli*.

La **legislazione sociale** venne rafforzata con una serie di riforme:

- Previdenza sociale, con un'assicurazione nazionale contro infortuni e malattie, e pensione di vecchiaia/invalidità a carico dello Stato (1911)
- L'istituzione di uffici pubblici per il collocamento per i disoccupati
- Giornata di otto ore per i minatori
- Il divieto agli imprenditori di chiedere ai sindacati risarcimento delle perdite subite a causa degli scioperi

Per finanziare questo *Welfare State* venne **proposta una riforma tributaria**, dove si adottava una **tassazione progressiva** sul reddito di ogni cittadino.

La **Camera dei Lord** respinse questa riforma.

Nel 1911 venne varato, però, il **Parliament Act**, che aboliva il potere di veto della Camera dei Lord.

Non solo venne approvato l'atto, ma portò equilibrio, dando potere alla **Camera dei Comuni**.

La Germania invece, negli ultimi decenni si era occupata a **mantenere l'egemonia tedesca in Europa**, mettendo in secondo piano il colonialismo. (con il governo di *Bismarck*, 1815-1898)

Le poche colonie che aveva erano una risorsa secondaria, visto che la forza tedesca si basava sul **potenziale industriale e finanziario**.

La Germania infatti, aveva avuto grandi sviluppi, superiori persino agli inglesi, nella *siderurgia, elettricità e la chimica*.

Grande crescita che però incontrò alcuni blocchi:

- **Risorse agricole insufficienti**, a causa della forte crescita della popolazione urbana
- Dipendenza dall'**importazione delle materie prime**

La Germania venne poi travolta da un vento imperialista con l'ascesa al trono di **Guglielmo II (1888-1918)**.

Liberandosi nel 1890 di Bismarck, inaugurò un **nuovo corso**, ad inserire la Germania nella gara coloniale e delle sfere di influenza.

La Germania assunse la **Weltpolitik**, una *politica mondiale*, provocando lo **sgretolamento del sistema di alleanze** creato da Bismarck per scongiurare l'accerchiamento della Germania.

La **Triplice Alleanza (1882)** non venne messa in discussione, ma non venne rinnovato il trattato segreto, del 1887, con la Russia, che garantiva la sua neutralità in caso di guerra con la Francia.

Questo causò l'**avvicinamento tra l'impero zarista e la Francia**, preoccupati dell'espansionismo tedesco, e della sconfitta del 1870.

Avvicinamento che si trasformò, nel 1894, nella **Duplici Intesa**, con cui si erano promesse l'intervento in caso di attacco tedesco.

Guglielmo II iniziò anche un robusto **programma di riarmo navale**, con cui sfidare la supremazia navale inglese.

Altro punto di tensione furono i supporti inviati all'Impero Ottomano, tra cui la *ferrovia fra Costantinopoli e Baghdad*, e supporti militari.

2. La crisi dei grandi imperi

In questo periodo anche la Russia risentì della crescita industriale, con un ampliamento del mercato interno e una crescita demografica.

Inaugurò, nel 1904, la ferrovia **Transiberiana**, che collega Mosca e San Pietroburgo a Vladivostok, e altre città orientali.

Ma non ci fu un grande sviluppo economico.

Non c'era libertà, lo sviluppo era in mano allo stato.

E il poco sviluppo che c'era era concentrato nelle grandi città. Gran parte della nazione continuava ad essere rurale. con l'80% della popolazione che ricavava ancora il reddito dall'agricoltura, con campagne controllate da sistemi di **ordinamento semifeudali**.

Era concentrato il **potere autocratico nello zar**, con una supremazia della Chiesa ortodossa e il predominio della nobiltà terriera.

I contadini erano poveri e malnutriti, mentre gli operai, con il tasso di mortalità più alto d'Europa, vivevano con stipendi da fame.

La legge proibiva anche le organizzazioni sindacali e gli scioperi, e non riconosceva i diritti politici e civili.

Questo porta alla nascita, nel Novecento, del **Partito socialista rivoluzionario**, erede del **populismo russo** (opposizione allo zar, che puntava alla centralità delle masse contadine). All'interno delle fabbriche invece si diffonde il **Partito operaio socialdemocratico russo (POSDR)**, che richiama i partiti del Secondo Internazionalismo.

Era in linea con l'ideologia marxista, sostenendo che solo tramite l'evoluzione nel capitalismo si poteva svolgere una rivoluzione socialista.

All'interno del partito però si comincia a pensare di abbreviare l'attesa della rivoluzione, tra cui c'è **Lenin**, che, nell'opuscolo *Che Fare?*, sosteneva che si sarebbe potuta svolgere una rivoluzione anche senza le condizioni marxiste.

Sosteneva anche che protagonista della rivoluzione doveva essere un **partito di tipo nuovo**, formato da pochi intellettuali rigidamente inquadrati e disciplinati, che avrebbero formato l'avanguardia politica degli operai.

Il partito socialdemocratico in 2 parti:

- **bolscevichi**, in russo, la *maggioranza*, sostenitori di Lenin.
- **menscevichi**, *minoranza*, che rimasero fedeli al Secondo Internazionalismo.

Nel *gennaio 1905* si forma davanti al Palazzo d'Inverno, residenza dello zar **Nicola II Romanov** (1894-1917, successore di Alessandro III), una grande folla, che chiedeva riforme, come:

- giornata lavorativa di nove ore
- giorno di riposo infrasettimanale
- abolizione delle imposte indirette
- amnistia per i detenuti politici
- una **Costituzione**

Il popolo era speranzoso del giovane zar, che invece intendeva preservare l'autocrazia zarista, ordina all'esercito di sparare la folla, provocando la **domenica di sangue**.

La strage, oltre a spezzare ancor di più il legame tra sovrano e popolo, provocò un'**ondata di scioperi**.

Si ribellarono operai, ferrovieri, impiegati delle poste... I contadini si ribellarono ai proprietari terrieri, e parti dell'esercito si unirono ai ribelli.

Nelle fabbriche e le campagne vennero eletti dei **Consigli dei lavoratori**, dei **soviet**, degli organismi rivoluzionari che proponevano la nascita di una **democrazia dal basso**.

Per recuperare il controllo, lo zar, costretto, concesse le **libertà politiche e civili** e l'elezione della **Duma**, un *parlamento*.

All'apparenza sembrava che si fosse trasformata in una Monarchia Costituzionale, ma quest'apparenza non durò per molto.

Le elezioni furono vinte in maggioranza dal Partito dei cadetti (*liberal-democratici*), che miravano a far passare nuove riforme.

Lo zar reagì sciogliendo per due volte la Duma, finché non passò una **nuova legge elettorale**, che favoriva i proprietari terrieri, permettendo la formazione di una maggioranza a lui favorevole.

Il nuovo governo operò una **durissima repressione**, con esili, tra cui ci fu anche Lenin, fucilazione e deportazione in siberia.

Promosse anche una **riforma agricola**, che incoraggiava i contadini a suddividere le terre delle *comunità di villaggio*, e acquistarne singoli lotti.

La cui formazione di piccole e medie proprietà contadine aveva lo scopo di favorire stabilizzazione, allontanando i contadini dagli ideali rivoluzionari.

Questo obiettivo, però, non fu raggiunto.

La Russia cominciava ad apparire come un paese in preda ad una grande crisi, aveva masse di affamati, un Parlamento debole, borghesia fragile e una rivoluzione proletaria era sempre più vicina.

Anche l'**Impero Austro-Ungarico** aveva registrato una piccola crescita industriale, concentrata nelle aree urbane *austriache* e *ceche*.

Le altre regioni invece rimanevano rurali e afflitte da **povertà e arretratezza**.

Squilibri che erano favoriti dalla grande **frammentazione etnica e sociale**.

Il governo a Vienna perdeva sempre più controllo dell'Impero.

In Boemia c'erano forti contrasti tra la lingua ceca e quella tedesca, mentre i territori trentini e istriani rivendicavano la propria identità, con l'obiettivo di unirsi a Roma.

L'Ungheria, nonostante il **Compromesso**, continuava ad essere instabile, facendo pensare a un dissolvimento imminente dell'impero.

Il *Compromesso* fu che nel 1867, l'impero austriaco formò una duplice monarchia con il regno d'Ungheria. I due stati avevano proprie leggi e istituzioni, ma mantenevano organismi comuni per la difesa, finanza e politica estera.

Questo accordo era garantito dal sovrano *Francesco Giuseppe*, ormai molto anziano, ed era l'unica figura che garantiva un minimo di unità nella nazione.

Un'altra grave minaccia era anche l'instabilità nella *penisola balcanica*.

Era formata da una grande **varietà di etnie, lingue e religioni**, dove si trovavano anche forti **istanze nazionali e indipendentistiche**.

Un intervento nella regione avrebbe causato una risposta dalla Russia.

Protettrice degli slavi.

L'impero asburgico necessitava la potenza militare della Germania.

Dal 1903 la Serbia, con l'avvento del potere del sovrano Pietro I, acquistò una dimensione europea, prendendo una politica espansionistica, minacciando l'Impero Austriaco.

Ad aggravare le relazioni tra Russia e Austria nella regione balcanica fu la **rivoluzione dei Giovani turchi**, nel luglio del 1908.

Guidati da **Mustafa Kemal** riuscirono nel 1909 a sostituire il sultano Abd al Hamid II con Maometto V, al quale fu imposta una **monarchia costituzionale**.

Questa occasione venne sfruttata dall'Austria, nel 1908, con l'**annessione della Bosnia e Erzegovina**.

Questa annessione rese ancor più tesi i rapporti con la Serbia.

L'Impero Russo, indebolito dopo la sconfitta con i giapponesi, accettò l'atto austriaco.

3. I focolai di tensione: Africa e Balcani

Dopo la **conferenza di Berlino (1884-85)**, l'Africa fu spartita fra le maggiori potenze europee.

Un conflitto fu quasi rischiato nel 1898, quando delle truppe inglesi sfiorarono lo scontro con una spedizione francese presso il villaggio sudanese di *Fashoda*.

Fu però risolto con l'accordo dell'**Intesa Cordiale, 1904**, dove fu riconosciuta la sfera coloniale francese sull'Africa Occidentale, rinunciando il controllo dell'Alto Nilo alla Gran Bretagna.

Stabiliva anche un'alleanza anti-tedesca tra FR e UK.

Tra il 1899-1902 la Gran Bretagna vinse la *guerra anglo-borea*, sconfiggendo i *boeri* e conquistando il Sud Africa.

Gli inglesi all'inizio controllavano solo la città del Capo.

Conquistò le repubbliche indipendenti del *Transvaal* e *Orange*.

I Boeri resistettero all'inizio, grazie all'uso di armi moderne.

Gli Inglesi usarono a metodi più violenti, come l'incendiamento di fattorie, confisca del cibo, e **campi di detenzione** per i civili, vincendo la guerra.

Nel 1910 i territori furono riorganizzati fondando l'**Unione Sudafricana**.

Fra il gruppo dirigente boero e le oligarchie inglesi venne stipulata un'*alleanza*, che introdusse negli anni a seguire la prima **legge segregazionista**, seguita dal *Native Land Act*, che vietava il possedimento di terre, fuori da alcune riserve, alla maggioranza nera.

altro punto di tensione fu il **Marocco**.

La regione era sotto il dominio francese, ma l'impero Tedesco aveva interessi economici lì. Guglielmo II contestò la regione nella **conferenza internazionale di Algeiras** trovandosi, però, isolato, con solo il supporto dell'Austria.

Peggiorò l'isolamento tedesco, con l'avvicinamento tra UK e Russia.

Le principali alleanze quindi furono 2:

- **Triplice Intesa**, UK, Francia e Russia.
- **Triplice Alleanza**, Germania, A-H e Italia.

L'Intesa, però, appariva molto più solida.

Italia e Austria-Ungheria avevano ancora rivalità sui territori.

Durante il 1912 l'Impero Ottomano subì poi una sconfitta dall'Italia, con la perdita della Libia. Questa sconfitta fece apparire gli Ottomani deboli, stimolando le nazioni balcaniche (Grecia, Bulgaria e Montenegro) a iniziare la **prima guerra balcanica (1912-1913)**, con cui

conquistarono Macedonia, Tracia e Creta.

Però, le spartizioni non furono pacifiche, e la Bulgaria, che aveva subito le perdite e maggiori, attaccò Serbia e Grecia, iniziando la **seconda guerra balcanica** (giugno-agosto 1913).

In questo conflitto si unirono anche la Turchia e la Romania.

Isolata e circondata, la Bulgaria fu sconfitta.

Il Kosovo passò alla Serbia, la Macedonia fu divisa tra Serbia e Grecia, e la Tracia fu restituita all'Impero Ottomano.

Venne anche fondato lo **Stato Albanese**.

L'Austria si trovò molto indebolita con il rafforzamento della Serbia, e in conflitto con l'Italia sulla sfera di influenza sull'Albania.

Non poteva agire contro la Serbia, visto la sua protezione russa, che rappresentava il **movimento irredentista slavo**.

(Irredentista: orientamento politico di riunificazione alla madrepatria per lingua/etnia)

4. Gli Stati Uniti, nuova potenza mondiale

Mentre l'Europa era occupata con l'Imperialismo, gli Stati Uniti, dotati di immense risorse naturali, raggiunsero un livello economico-industriale superiore agli imperi europei.

Con la conclusione della **conquista del West** (1890), gli Stati Uniti si estendevano dalla costa atlantica a quella del Pacifico.

L'economia americana continuava a crescere grazie ad alcuni fattori:

- Vasta disponibilità di **materie prime** (*Carbone, petrolio, ferro e rame*)
- **Manodopera a basso costo**, grazie all'immigrazione
- **Rete ferroviaria**, molto più grande di quelle europee, che permetteva una grande **espansione del mercato interno**
 - Nel settore agricolo, ci fu un grande impiego di fertilizzanti e macchinari, che garantì agli US il **primato mondiale su cereali e cotone**.
 - L'espansione più grande fu quella industriale, caratterizzata da **grandi concentrazioni industriali e finanziarie** (*Corporations*)
(Comparti trainanti erano quello siderurgico, meccanico, elettrico e petrolifero)

A questo sviluppo economico si aggregò anche una grande **crescita demografica**.

Da 39 milioni nel 1871, a 97 milioni nel 1914.

Le più grandi città erano New York, Chicago e Filadelfia.

Le città erano però anche segnate da profonde **disuguaglianze sociali e razziali**.

I neri che si trasferirono dal Sud al Nord, finirono per vivere in ghetti sporchi con poveri sistemi sanitari.

Anche la grande quantità di **immigrati** che erano arrivati con speranze di prosperità, si erano adattate per il momento a svolgere mansioni più umili, vivendo in case affollate.

Gli immigrati si vanno ad unire in tanti ghetti, come *Little Italy* e *China Town*.

Nell'ambiente politico invece ci fu la grande questione tra il rapporto di una democrazia libera, e un'economia piena di monopoli.

Grazie anche al legame tra industria, politica, e alta finanza fu vanificata la prima **legislazione antimonopolistica** (*Sherman Act, 1890*)

L'*America dei Coloni* si era trasformata nell'*America dei Trust*, con le imprese che sfuggivano al controllo del potere pubblico, manomettendo le regole e corrodendo gli ideali democratici.

Questo potere dei trust rimase intatto fino al 1901, quando il presidente *repubblicano* **Theodore Roosevelt** impose un **controllo statale sui grandi gruppi monopolistici**, e promuovendo grandi riforme come la **legislazione sociale** e rispettare le **libertà sindacali**, consentendo alle organizzazioni dei lavoratori di combattere per salari migliorati.

Questa politica di riforme fu ripresa nel 1912 dal presidente *democratico* **Woodrow Wilson**, che ampliò le legislazioni, abolendo il divieto di sciopero, continuando la lotta contro le trust, con l'obiettivo di riportare la **libera concorrenza**, e accrescere l'intervento dei pubblici poteri nella sfera economica.

Wilson era un sostenitore di un **capitalismo *responsabile** e antimonopolistico*.

Anche se avevano un grande mercato interno, le lobbies economico-finanziarie cominciano a guardare oltre i confini.

Nel 1898 gli US si scontrano direttamente contro l'imperialismo europeo.

Già da qualche anno supportavano indirettamente le rivolte in **Cuba**, colonia **spagnola**.

L'opinione pubblica americana diventa sempre più favorevole ad un intervento militare, viste le dure repressioni spagnole.

Gli Stati Uniti si dovevano fare paladini della liberazione.

A questi motivi ideologi si intrecciavano quelli economici dell'industria zuccheriera, per le sorti delle piantagioni di canne da zucchero cubane.

Verso *aprile* cominciano le operazioni navali e terrestri, condotte a Cuba e nelle Filippine, concluse in pochi mesi con **sconfitta spagnola**, che riconobbero l'indipendenza di Cuba, e cedettero agli US *le Filippine e le isole di Portorico e Guam*.

Cuba diventò un **protettorato americano**, usato come **base strategica** per il controllo del mar dei Caraibi.

Invece, grazie alle Filippine e l'**annessione delle Hawaii**, vennero poste le basi per un inserimento Americano nell'Oceano Pacifico, e nel mercato cinese.

La fase più aggressiva di queste politiche espansioniste coincise con la presidenza di T. Roosevelt.

La presenza americana in **America Centrale** fu consolidata con grandi investimenti di capitale, seguiti da una politica di penetrazione economica chiamata **diplomazia del dollaro**.

A cui si affiancò un'azione più vigorosa chiamata **grosso bastone** (*big stick*), usata quando gli interessi americani erano in pericolo.

Così avvenne nel **canale di Panama**, un progetto francese che nel 1901 gli americani decisero di realizzare.

Appoggiarono una rivolta per rendere **Panama una repubblica indipendente**, ponendola

sotto **tutela americana**.

Nel 1914 si completò la costruzione del **canale**, con una concessione perpetua. (dal 2000 passò sotto il governo panamense, e nel 2016 venne aggiunta una terza corsia)

A questa politica estera venne aggiunta la **dottrina Monroe**, con cui rivendicava un ruolo **polizia internazionale**, con lo scopo di impedire negli Stati latinoamericani un ordine che compromettesse gli interessi americani, o provocasse interventi europei.

5. L'Estremo Oriente: Giappone e Cina

Intanto, nell'area del pacifico, sorge un nuovo sole, il **Giappone**, che con la restaurazione imperiale **Meiji** (1868, governo illuminista che avvia il processo di industrializzazione), conosce una rapida **occidentalizzazione**, con profonde riforme politiche, dell'organizzazione economica, usi e costumi e l'istruzioni.

Aveva avviato un'autonoma **industrializzazione**, con lo scopo di crescere in potenza militare per terminare l'imperialismo europeo nel continente asiatico.

All'inizio si rivolse contro l'imperialismo Cinese (già mangiati dal colonialismo europeo), con la **guerra sino-giapponese, 1894-1895**.

Da cui conquistarono la **Corea** e la **Manciuria**, da cui si trovarono contro la **Russia**.

Lo zar russo, sicuro della superiorità russa, ma ancor prima che fosse dichiarata guerra, il Giappone conquistò senza preavviso la **base navale russa di Port Arthur**.

Sconfisse i Russi nella *battaglia campale di Mukden*, e sconfisse, nel **1905**, vicino all'isola di Tsushima, la marina russa, terminando la guerra in **vittoria Giapponese**.

Grande umiliazione per la Russia, prima una nazione molto temuta.

Gran Bretagna e US, sorpresi dalla vittoria giapponese, corsero ad evitare un totale controllo della Manciuria, con un *trattato di pace* firmato a *Portsmouth USA* il 5 settembre 1905.

Il Giappone ottenne la Manciuria meridionale, e il riconoscimento internazionale di protettorato sulla Corea.

Questa sconfitta favorì la **rivoluzione russa del 1905**,

mentre l'affermazione del Giappone diede forte impulso a **movimenti anticoloniali** in tutto il mondo.

Le potenze europee si muoverono per difendere i propri privilegi/colonie in Cina, ora ulteriormente indebolita rimasta alla pietà delle potenze europee che, con una serie di **trattati commerciali** one-sided avevano ridotto la nazione in uno stato di semicolonia, con ampie **zone di influenza**.

Contro questa situazione, nel 1898, ci fu, nella Cina settentrionale, una **rivolta antioccidentale**, sostenuta dall'imperatrice madre Cixi, organizzata da un gruppo chiamato **boxer**, visto che i membri praticavano le arti marziali.

Attaccarono le basi europee, che nel 1900, uniti, inviarono un **corpo di spedizione internazionale, formato da Russi, Francesi, Tedeschi, Inglesi, Statunitensi, Giapponesi, Austriaci e Italiani**.

Di cui le loro legazioni a Pechino rimasero sotto assedio per 55 giorni.

La rivoluzione fallì, ma causò la nascita di un **movimento nazionalista cinese**, diffuso tra gli studenti e gli ufficiali dell'esercito, che bersagliavano non solo gli imperialisti ma la stessa **dinastia Manciù**, responsabile della situazione di incapacità di difendere la nazione. Dopo tentati fallimenti di industrializzazione, la Cina rimaneva un **regime nepotistico**, inefficiente e corrotto.

Questo movimento si ispirò al Giappone, che anche se era un nemico, era stato in grado di rapidamente industrializzarsi.

Questo movimento si svolgeva tramite società segrete, tra cui quella della *Lega d'alleanza giurata*, fondata nel 1905 a Tokyo dal medico **Sun Yat-sen**, entrato in contatto con la cultura occidentale, all'università nella colonia inglese di Hong Kong.

Supportava il rovesciamento della dinastia Manciù, e della nascita di un sistema democratico-parlamentare.

Questo movimento si diffuse fino a sfociare in una rivolta.

Nel 1911, dopo che il governo imperiale affidò la rete ferroviaria a imprese straniere, le province centro-meridionali si ribellarono, riunendosi in un'assemblea a Nanchino nel **gennaio 1912** proclamando la **repubblica**, con *Sun Yat-sen presidente provvisorio*.

Il nuovo ordine repubblicano finì preso in contrasto tra i propositi modernizzatori e independentistici uniti nel **Guomindang**, il partito nazionale del popolo, e la parte conservatrice della classe dirigente cinese, i cui interessi economici si intrecciavano alle potenze europee, ed erano opposti a qualunque riforma delle gerarchie sociali tradizionali. Di fronte a minacce di guerra civile, Sun Yat-sen cedette il potere al conservatore **Yuan Shi-Kai**, che lo costrinse all'esilio, sciogliendo il suo partito e il parlamento, instaurando una **dittatura personale, approvata dalle potenze straniere**.

Alla sua morte nel 1916, si formò un governo dei **signori della guerra**, capi militari nobili che controllavano le province cinesi. (war-lord)

Durante questo periodo, tornò Sun Yat-sen, ricostituendo il Guomindang e riformando un nuovo esecutivo a Canton, ma si creò uno stato di anarchia durato per un decennio.